

d'eletti, d'esborsi di publico denaro, e di dilationi al servitio che non admette ritardo. Sia aggiunto e dichiarato, che quelli che saranno in avvenire governatori di galea, doppo intimatali la galea non possano esser provati governatori di Vascelli, nè nobili in Dalmatia, se non saranno stati doppo partiti, un anno intiero nel carico, et quelli, che saranno eletti in avvenire Nobili in Candia, et a qualunque altra carica in quel Regno, non possano esser provati ad altra carica straordinaria se prima non si haverà havuto notitia del loro effettivo arrivo nel medesimo Regno. Bene se sarà eletto alcuno dei Governatori di galea, o Nobili in Candia per il Maggior Consiglio in alcun carico ordinario officio, o reggimento, debba esserli risservato il luogo loro, come s'osserva con li Sopracomiti, onde potendo l'incommodo de travagli maggiori partecipino anco de gradi, et honori soliti conferiti à benemeriti cittadini nostri, e perchè non viene essequita la pubblica intentione con la debita pontualità, vedendosi praticato in contrario con soversione di quello, che con molta maturità et ottimi fini, si decreta. Ha in aggiunta preso, che il Secretario deputato alle Leggi, e quello deputato alle Voci in ogni occasione che si habbia a fare dei sopra espressi carichi straordinari debbano legger la presente parte alli Consiglieri per la sua inviolabile essecutione, et il Secretario alle Voci debba haver un libro con li nomi di quelli, che saranno eletti, osservando se li nominati siano eletti et non partiti e se si possano ballotare in essecution della presente parte, sotto pena non essequendo le cose predette della privation della carica et di ducati 200; da esser mandato alla parte da cadauno del Collegio o Avogadori di Comun, nè possa esserle fatta gratia, se non con li $\frac{4}{5}$ del Collegio et del Senato, et la presente non s'intendi presa, se non sarà posta, e presa nel Maggior Consiglio.

De parte 131 De non 2 Non sinceri 3.

1653, 18 maggio L.M.C.

19 Zugno. Maggior Consiglio.

De parte 593 De non 30 Non sinceri 25.

12

Εἰς τὸν Ἀνδρέαν Κορνάρων στρατηγὸν ἐν Κρήτῃ ἐπιτρέπεται νὰ ὀρκισθῇ ὡς Σύμβουλος Βενετίας διὰ τὴν συνοικίαν τοῦ Ἀγίου Σταυροῦ, τρεῖς ἡμέρας μετὰ τὴν ἄφιξίν του ἐν Βενετίᾳ. 1654, Ἀπριλίου 7.

13

Ἐπὶ τῷ θανάτῳ τοῦ Προνοητοῦ Γενικοῦ Καπετάνου Ἀλβίξε Μοτσενίγου ἀποφασίζεται ὅπως τῇ ἐπιφοιτήσῃ τοῦ Ἀγίου Πνεύματος καὶ τοῦ προστάτου Ἀγίου Μάρκου ἐκλεγῇ Γενικὸς Καπετάνος τοῦ στόλου, ἐπὶ μισθῷ δουκάτων 400 μηνιαίως, διδομένης προκαταβολῆς τεσσάρων μηνῶν. Πλὴν τούτων δουκάτων 3000 ὡς δῶρον καὶ ἐτέρων δουκάτων 3000, τὰ ὅποια θὰ ὑπολογισθῶσιν ἐπὶ τοῦ μισθοῦ ἀνά δουκάτα 200. 1654, Δεκεμβρίου 6.



F^o 165^{to} MDCLIV. VI Dicembre.

Portano le ultime lettere di Candia l'avviso ben molesto della morte del dilettissimo nobile nostro Alvise Mocenigo Provveditor Capitano Generale, che come del suo zelantissimo impiego, e singolar merito ha lasciato la più degna
5 memoria, così accresce grandemente il publico discontento, e ricercando l'urgenza del nostro servitio, che non si ritardi à far elettion d'altro soggetto in loco suo per sostener quanto più vigorosamente si possa la somma degl' affari importan-
tissimi dell' armata medesima per difesa dei Stati, e della fede.

L'anderà parte, che col nome del Spirito Santo, e del Protettor nostro San
10 Marco, et in buona gratia per scrutinio di questo e quattro man d' elettion del Maggior Consiglio elegger si debba un Capitano Generale da Mar con tutti li modi, conditioni e preheminenze solite, e consuete. Possa esser tolto da ogni luogo, Ufficio, Reggimento, Collegio, Consiglio et anco da Ufficio continuo, e con pena.

Non possa rifiutar sotto tutte le pene contenute nella parte del Maggior
15 Consiglio contro rifiutanti Ambascierie a teste Coronate.

Doverà partir da questa città prontamente con quella Commission che pa-
rerà al Senato.

Haver debba di salario ducati quattrocento al mese da lire sei soldi quattro
per ducato, e gli sian dati di mesi quattro anticipati.

20 In oltre haver debba ducati tremille in soventione da esser scontati a ducati doicento per paga, e di più ducati tremille in dono, de quali non habbi da render conto alcuno conforme appunto la parte del Senato de 30 Gennaio 1617.

E la presente non s'intendi presa, se non sarà posta e presa nel Maggior Consiglio.

25 Nota che fu letta e ballotata nel Maggior Consiglio.

1654. 6 Dicembre M. C.

De parte 642 De non 36 Non sinceri 10.

Detto 3 Dicembre in Pregadi

29 De parte 162 De non 3 Non sinceri 9. L. S. S.

ΣΧΟΛΙΑ ΣΗΜΕΙΩΣΕΙΣ ΠΑΡΑΛΛΑΓΑΙ

Οἱ αὐξοντες ἀριθμοὶ τῶν σημειώσεων ἀντιστοιχοῦσι πρὸς τὸν αὐξοντα ἀριθμὸν τῶν ἀποφάσεων.

Σημειώσεις. Αἱ ἀποφάσεις αἱ ἀφορῶσαι διορισμοὺς ἢ ἄλλας ἐπουσιώδεις παροχὰς λόγῳ χάριτος, παρατίθενται ἐν Ἑλληνικῇ περιλήψει μόνον, παραλειπομένου τοῦ κειμένου.

Αἱ ἀποφάσεις τοῦ βιβλίου τούτου παρέχουσι ἐξαιρετικὸν ἐνδιαφέρον, διότι ἐλήφθησαν διαρκούντος τοῦ Κρητικοῦ πολέμου.

